

Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

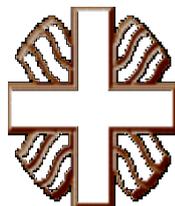
Focus città di Potenza- Osservatorio Povertà Caritas Potenza

Il profilo socio-anagrafico tracciato attraverso l'attività dei 14 Centri di Ascolto Caritas attivi in città, conferma per molti aspetti le tendenze evidenziate a livello diocesano, nonostante ciò, il capoluogo riporta specifiche peculiarità in ordine agli ambiti di bisogno intercettati attraverso i percorsi di sostegno messi in campo.

Nel 2023 le famiglie a vario titolo ascoltate e seguite dalla rete Caritas sono state 861 nuclei familiari (oltre 1900 persone).

La particolare caratterizzazione del profilo delle persone fragili che in città richiedono un sostegno è per prima cosa rintracciabile nell'aumento di richieste di aiuto mappato nel 2023: a Potenza si attesta oltre il 12% (l'incremento sul territorio diocesano è invece pari al 5%), evidenziando come il capoluogo si confermi una vera e propria "sacca di povertà", nella quale la difficoltà di accesso ai servizi, i costi più alti e le difficili condizioni di vita riferite in particolar modo alle periferie e ai quartieri popolari, rendano più persistente ed eterogeneo il fenomeno dell'esclusione sociale.

Anche a Potenza la povertà presenta un profilo specifico spesso in linea con quanto tracciato su tutto il territorio diocesano: 9 persone su 10 sono di nazionalità italiana, la presenza femminile si conferma predominante nell'accesso ai Centri di Ascolto (58.7%). Lo stato civile si divide equamente anche in città, tra gruppi di coniugati (31.3%), separati e divorziati (31.8%), celibi e nubili (27.6%), evidenziando come il carattere trasversale della povertà colpisca indistintamente le persone (basti pensare che fino a qualche anno fa gli studi riportavano il divario nel manifestarsi di una condizione di difficoltà, tra coniugati e persona sole, evidenziando spesso l'acuirsi dei fattori di rischio tra chi in famiglia e i single).



Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

Si evidenziano invece tratti specifici in relazione all'età e al capitale formativo delle persone accompagnate.

La fascia d'età da sempre maggiormente intercettata nei Cda si conferma quella tra i 45 e i 54 anni (30% -dato in linea con quello diocesano), ma dal 2022 al 2023 si registra un incremento preoccupante sulla città di Potenza di persone prese in carico tra i 55 e i 64 anni, nel 2022 erano il 23%, lo scorso anno il dato si attesta oltre il 29%.

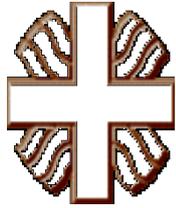
In particolare, l'aumento di richieste di aiuto da parte delle persone in questa fascia di età, si manifesta a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, iniziando probabilmente, già a delineare gli effetti della sospensione del Reddito di Cittadinanza e della conseguente difficoltà ad accedere e percepire il "Supporto Formazione e Lavoro", misura strutturata per i cosiddetti "occupabili" (persone con meno di 60 anni).

Il livello di istruzione è probabilmente il dato che maggiormente rispetto ad altri, aiuta a delineare in modo chiaro i profili sociali delle persone a vario titolo sostenute ed incontrate dalla rete Caritas in città.

In linea con il trend generale, si conferma un'alta percentuale di persone con la sola licenza media (il 47.6%), rimarcando così la stretta correlazione esistente tra il basso capitale formativo e la storia assistenziale (9 persone su 10 infatti risultano in carico a servizi Caritas e/o a forme di sostegno istituzionalizzate da oltre 10 anni).

Contestualmente, però, sulla città si evidenzia un costante aumento di persone più istruite che necessitano di sostegno, infatti, il 32.5% ha un diploma, basti pensare che nel 2019 il dato sulla città, si attestava al 20.6%.

Il focus sulle caratteristiche socio-anagrafiche relativo alle famiglie in carico alla rete Caritas nel capoluogo, rimarca l'identificazione di due specifici profili sociali: persone/famiglie cinquantenni, con basso capitale formativo, fuori dal mercato del lavoro da moltissimi anni,



Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

spesso residenti in periferia o in quartieri popolari, con storie assistenziali molto lunghe e in carico ai servizi sociali (a riguardo si specifica che in città, oltre il 40% delle persone sostenute da Caritas è seguita dai servizi sociali).

Dall'altro lato, si tratteggia, invece, il macro-profilo di persone mediamente più giovani, più istruite, in alcuni casi occupate o comunque che hanno perso il lavoro da breve tempo, non in carico a misure istituzionalizzate e portatrici di bisogni molto eterogenei, in quanto legati ad una condizione di vita profondamente differente, seppur precaria.